

D'Onofrio e il gran rifiuto “Al mio posto un Cocopro”

SERAFINO D'Onofrio, dopo il rifiuto di fare l'assessore per Cofferati si sente un po' come Celestino V?

«Assolutamente no. Lui fece “il gran rifiuto” per viltà, io perché credo in questa scelta: se entravo in giunta, dovevo dimettermi da consigliere e così il mio gruppo sarebbe rimasto senza rappresentanti».

Insomma, non aveva la voglia di Nenni di entrare nella sala dei bottoni.

«Attenzione: Nenni poi disse che i bottoni non c'erano. Scherzi a parte, credo di aver molta più libertà politica rimanendo in consiglio».

Ha dato un suggerimento a Cofferati: selezioni un giovane...

«Sì, un trentenne, magari con un passato da Cocopro: potremmo scoprire una nuova stella della politica. Pensi che bella voce nel curriculum: assessore con Cofferati. E se poi riesce a resistere per quattro anni alla pressione, vuol dire che è anche tenace...».

(l.c.)